

[PIAZZA AFFARI]

■ Ftse Mib	16.361,04	-1,76 %
■ Ftse Italia All Share	17.348,10	-1,57 %
■ Ftse Italia Star	10.539,03	-0,59 %
■ Ftse Italia Mid Cap	20.091,94	-0,79 %

[BOT&CCT]

■ Bot a 12 mesi	98,13	+0,02 %
■ Bot a 6 mesi	98,92	-0,01 %
■ Bot a 3 mesi	98,33	+0,00 %
■ Cct a 7 mesi	99,98	-0,01 %

[CAMBI]

■ 1 euro	1,3189	Dollari
■ 1 euro	102,43	Yen
■ 1 euro	0,83630	Sterline
■ 1 euro	1,2098	Franchi svizzeri

[BORSE]

■ Parigi	-1,51 %	■ N.Y. Dow Jones	-0,69 %
■ Francoforte	-1,41 %	■ N.Y. Nasdaq	-0,80 %
■ Zurigo	-0,63 %	■ Tokyo	-0,61 %
■ Londra	-0,73 %	■ Hong Kong	-1,08 %

[IL CASO]

Grafiche Dotti a rischio I dipendenti: «Fallimento»

*Ieri l'annuncio della Rsu: sono otto i mesi di stipendio arretrati
La crisi mette in ginocchio l'azienda celebre per le copertine dei dischi*

CERNOBBIO Alle spalle, una lunga storia fatta di stampa, scatole e contenitori. Lavoro per cento e più dipendenti, con prodotti d'eccellenza nel comparto delle custodie - da quelle dei vinili alle musicassette dei cantanti più famosi, Adriano Celentano su tutti - a suggellare un'espansione partita oltre mezzo secolo fa e per decenni apparsa quasi inarrestabile.

Lo scorso anno, la frenata che non t'aspetti. Riduzione di personale, difficoltà finanziarie nel pagamento dei fornitori e la sensazione che la situazione si stesse avviando verso un veloce declino. Poco prima di Natale, la casa integrazione straordinaria per i 43 dipendenti. Giovedì, dopo un'infuocata assemblea, la decisione dei lavoratori di proporre l'istanza di fallimento.

Il destino della Grafiche Dotti di Cernobbio è sempre più in bilico. Non bastassero le oggettive difficoltà della proprietà - che fa capo all'omonima famiglia - a traghettare fuori dalla crisi l'azienda, questa volta a dire basta sono stati gli operai. Quegli stessi dipendenti che, lo scorso anno, hanno accettato di lavorare per mesi e mesi senza

percepire lo stipendio, consci dell'esigenza di produrre nonostante i bonifici sui rispettivi conti non arrivassero. Mesi e mesi di arretrati («In media dobbiamo percepire 7-8 stipendi. Tra di noi c'è chi non è pagato dallo scorso maggio», spiega Massimo Nessi, storico delegato all'interno delle Rsu aziendali), che ancora oggi attendono di essere liquidati.

Dall'entrata in vigore della cassa integrazione straordinaria - lo scorso 19 dicembre - in poi, i rapporti tra lavoratori, sindacati e industria si sono fatti via via sempre meno diretti. Fatto salvo il pagamento di mille euro a ognuno dei dipendenti a casa, poco o

nulla è più stato fatto trapezare, nonostante le rassicurazioni giunte a fine dicembre a seguito di un incontro tra le parti tenuto nel municipio di Cernobbio. Di fatto, «uno solo dei 43 dipendenti» ha trovato una nuova collocazione. Tutti gli altri vivono alla giornata, con un assegno da 800 euro al mese a favore di quanti non hanno più alcun giorno di ferie da consumare e «la preoccupazione di non sapere cosa stia accadendo». Fiaccata ormai qualsiasi speranza di ripresa, in ballo ci rimangono, come detto, gli sti-



pendi arretrati e il Tfr. Questioni decisive, soprattutto per i lavoratori dei due stabilimenti (quello grafico di Cernobbio e lo scatolificio di Casnate con Bernate) che, da mesi, sono costretti a fare i salti mortali in attesa di una boccata d'ossigeno. Tra ipotesi di ricapitalizzazione, liquidazione, concordato e fallimento, di strade ne sono state tracciate numerose. In mancanza di chiarezza, però, sono i lavoratori a forzare la mano. «Dall'ultima riunione - dice Nessi - sono passati due mesi e non abbiamo avuto alcuna concreta risposta. Nessuno ci dice niente e, in questa situazione, l'unica azione che riteniamo possa tutelarci è la presentazione di un'istanza di fallimento».

Alberto Gaffuri
a.gaffuri@laprovincia.it



CERNOBBIO Carabinieri all'esterno della sede durante un picchetto di proteste lo scorso dicembre

[]

Stipendi non pagati
Situazione sempre più in bilico

[LA STORIA]

Dai Beatles al rock di Celentano Un marchio celebre nel mondo

CERNOBBIO L'azienda era partita da due locali di 30 metri quadrati in via della Libertà e una modestissima attrezzatura. Lo sviluppo aveva dato luogo alla fondazione di uno scatolificio a Casnate con Bernate con una forza lavoro complessiva di più di 100 persone.

L'intraprendenza di Angelo Dotti nella stampa di prodotti commerciali, biglietti da visita, blocchi e partecipazioni era stata integrata dall'intuito dei fratelli Natale, Arturo, Roberto, Adriano tanto da cambiare la ragione sociale da Tipografia Angelo Dotti in Grafiche Dotti dei fratelli Dotti e acquisizione di una sede nel quartiere San Giuseppe negli immobili dismessi dalle Tessiture Seriche Bernasconi. Il salto di qualità nella produzione era stato compiuto a partire dagli anni Sessanta sulla scia delle richieste del mercato discografico e delle musicassette tanto che l'azienda cernobbiense era diventata leader nel settore delle custodie con immagini di Adriano Celentano e di tanti altri, dai Beatles a Donna Summer.

Negli ultimi anni, vuoi per i mutamenti delle mode, vuoi per l'aggravamento della crisi nel settore dell'editoria, vuoi per il taglio degli ordinativi da parte del maggior committente, la Mondadori, la società ha cominciato a subire i primi contraccolpi con riduzione del personale. Il botto inatteso è stato inferto nell'arco del 2011 con conseguenze per gli stessi rappresentanti della famiglia occupati in azienda.

L'estate scorsa come antidoto contro il mancato pagamento dei salari, conferma il sindacalista Giovanni Fagone, i lavoratori avevano dato luogo a un'azione rivolta a ottenere un decreto ingiuntivo con pignoramento delle fatture emesse dall'azienda nei confronti di alcuni clienti. Per il futuro gli interrogativi si intrecciano tra ricapitalizzazione da parte della famiglia, liquidazione volontaria, concordato preventivo o fallimento in proprio, una soluzione quest'ultima che permetterebbe di salvaguardare il Tfr dei dipendenti.

M. Lup.

AZIENDA INFORMA A CURA DE "LA PROVINCIA SPM PUBBLICITA'"

MOLTENI ARREDAMENTI E MOLTENI&C. UN CONNUBIO PERFETTO TUTTO MADE IN ITALY

Un'azienda con una grande passione per
l'esclusività che dà importanza alla forma

Molteni Arredamenti è un'azienda leader nel settore dell'interior design, una realtà che propone, nei propri showroom, soluzioni personalizzate di classe e d'altissima qualità. Partner da oltre 20 anni di Molteni&C., suo punto vendita di riferimento in Brianza, nel comasco e nella Svizzera italiana, da tre generazioni è impegnata nella progettazione e realizzazione di luoghi di vita con stile ed eleganza.

In queste settimane l'evento "La qualità in viaggio" ha dato vita ad un nuovo percorso per raccontare e raccontarsi agli ospiti, per mettere a nudo la qualità delle produzioni.

Momento clou della serata, la presentazione che ha tenuto Francesca Molteni, manager della Molteni&C, per i clienti. Un intervento nel quale è stata enfatizzata l'essenza e il concetto base di qualità che si nasconde, non solo dietro ai mobili, ma anche in ogni attività proposta.

"Con Molteni&C - commenta l'Ad della Società, Andrea Molteni - condividiamo la stessa ossessione, quella della qualità. Ci piace infatti portare il cliente a spingersi oltre alla semplice estetica del mobile. In questo modo ne può apprezzare le qualità a 360 gradi e non si parla più di semplice acquisto ma di esperienza di acquisto."

Al vernissage hanno preso parte numerosi clienti che hanno espresso il pieno interesse alle ultime collezioni, proposte che hanno forti peculiarità per rendere ogni spazio molto personale.



Showroom Alzate Brianza

Via Don Minzoni, 407 (SS 342) - 22040 Alzate Brianza

tel. (+39)031.630323

info@areamolteni.it

Showroom Milano

Viale Piave, 9 - 20129 Milano

Tel. (+39)02.76022335

vialepiave-milano@areamolteni.it

www.areamolteni.it